



I.C. " F. D'ASSISI – NICOLA AMORE "
80048 - Sant'Anastasia (NA) - Via Verdi,72
Tel.081/9762332 - 081/8930723
Cod. Mecc. NAIC8GU00E – C.F. 95246120638
e-mail naic8gu00e@istruzione.it
PEC : naic8gu00e@pec.istruzione.it



Prot. n.1209 / I.1.5

Sant'Anastasia, 24/02/2022

Ai docenti di scuola primaria

Circolare n.84

Oggetto : Indicazioni operative attività didattiche

Con mio grande disappunto, ieri ho notato che una classe del plesso Ponte di ferro, accompagnata da due docenti, è andata a fare colazione sul solaio, dove sono in corso ancora dei lavori per le infiltrazioni.

Un luogo pieno d'insidie: mattonelle rotte, parapetto basso, presenza di fili d'acciaio. La docente al mio rilievo ha risposto che nessuno le aveva detto che quella era una zona off limits. Permettetemi una riflessione: com'è possibile portare i bambini in un luogo pieno di pericoli, quando nel plesso scolastico in questione, vi sono: orto, giardino, spazi colorati con giochi in resina?

Sottolineo che sono pochissime le classi che utilizzano i suindicati spazi. Eppure i labirinti, il gioco della campana sono un'occasione ludica capace di amplificare l'esistenza, la vita, le conoscenze e la dimensione affettiva.

Preciso che in ogni momento sono al corrente delle attività svolte in ciascuna classe dell'Istituto, grazie allo staff di Presidenza, ai coordinatori di classe, ai singoli Docenti e soprattutto ai Genitori con i quali intrattengo rapporti costanti, mediante mail, messaggi, telefonate, con puntuale verifica delle necessità, di supporto ed aiuto al bisogno.

Molti genitori lamentano che molte classi non si recano nel laboratorio del pensiero, luogo creato per incentivare la lettura, per "far amare la lettura".

La lettura è come un gioco che stimola l'immaginazione e la curiosità. Leggere può davvero cambiare le cose e avere un impatto positivo sulla crescita. La lettura degli albi illustrati, poi, aiuta a rafforzare la relazione adulto-bambino, ad affrontare le paure e conoscere le proprie emozioni. Festeggiare, ad esempio, il compleanno di un bambino con la lettura di un albo a sua scelta può farlo diventare re per un giorno, può rendere felice una classe.

Ho notato, inoltre, che alcune classi non fanno educazione finanziaria o se si portano i bambini in banca questi non rispettano la fila, ritornano in classe da soli. (Nonostante i vari regolamenti sulla vigilanza)

L'educazione finanziaria, inserita nel PTOF, attiva un processo virtuoso al fine di avere cittadini informati, attivi, responsabili e consapevoli al momento delle scelte.

(Le docenti Panareo e D'Alise hanno progettato tantissime attività !!!). L'educazione finanziaria e al risparmio va ampliata e regolarmente programmata.

Ho riscontrato, inoltre, che molte docenti quando accompagnano i bambini in palestra si seggono sulla panchina e si diletano con i telefonini, (nonostante sia stato vietato l'utilizzo) delegando all'esperto l'educazione motoria.

L'**educazione motoria** ha benefici anche per l'apprendimento. Migliora le capacità cognitive, la coordinazione, l'attenzione e la concentrazione. L'educazione fisica è molto importante non solo perché migliora la forma fisica

dei bambini, ma li rende disciplinati e attivi. Pertanto, le insegnanti insieme all'esperto devono avere obiettivi chiaramente definiti che definiscano la qualità dell'apprendimento dell'istruzione fisica e fornisca risultati misurabili ed essere consapevoli che i bambini che sanno imparare e seguire rapidamente le regole sono in grado di orientarsi meglio in classe, il che può aiutarli a ottenere risultati migliori anche nelle altre materie.

L'educazione fisica è particolarmente importante durante l'**infanzia**. Questo perché è in quel momento che si influenza maggiormente il corretto sviluppo e la crescita.

Mi preme sottolineare, inoltre, che gli esperti rappresentano per i docenti delle risorse, possono essere considerati dei formatori e i lavori vanno programmati e condivisi.

Per quanto riguarda la programmazione settimanale ho verificato che molte docenti non mettono in atto quanto programmato, eppure questa permette al docente di superare l'improvvisazione, la causalità operativa e di organizzare in modo razionale e coerente gli interventi educativi, di organizzare i contenuti e le diverse attività scolastiche, verifiche comprese. Anzi bisogna partire proprio dalle verifiche e se sarà necessario ricalibrare quanto progettato la settimana precedente (ecco l'importanza di un verbale assolutamente redatto seduta stante) ed eventualmente modificarlo in corso di attuazione della progettazione.

Eppure ci sono ancora docenti che improvvisano, non preparano le lezioni o addirittura trascurano alcune discipline come educazione motoria, artistica, ecc, così come comunicato dai genitori. (Incredibile !!!)

Si ricorda infine che questa scuola è risultata vincitrice per ben quattro volte alle olimpiadi regionali di Problem solving, grazie a docenti motivati che hanno studiato, consentendo così gradualmente agli alunni di acquisire un metodo di soluzione di problemi attraverso una comprensione autentica, che li ha stimolati continuamente al controllo del proprio modo di procedere attraverso la riflessione metacognitiva, il modeling e il feedback nella discussione tra pari e collettiva.

Problem solving, capacità di stare in gruppo, gestione dello stress, pensiero critico, comunicazione efficace, sono tutte competenze che una volta adulti si inseriscono nei curriculum, possono fare le differenze in un colloquio di lavoro, oltre che nei rapporti umani e per questo si rivela essenziale svilupparle sin dall'infanzia.

Il problem solving è un **processo cognitivo** messo in atto per **analizzare** situazioni e **trovare una soluzione**. La didattica del problem solving è stimolante, ma anche esigente, suscita interesse e coinvolgimento, ma richiede una grande concentrazione e rielaborazione.

Le abilità di problem solving si apprendono esercitandole sistematicamente in tutti i contesti di vita scolastica ed extrascolastica, per cui tutte le prove proposte vanno assunte soprattutto come un programma aperto.

Infatti, le olimpiadi di problem solving riguardano tutte le aree disciplinari: area matematica scientifico, tecnologica; area linguistico, artistico espressiva; area storico geografica.

A tal proposito è necessario che tutti i docenti devono lavorare in team mettendo in pratica il metodo del problem solving che vuole sviluppare AUTONOMIA e non dipendenza, vuole fare FORMAZIONE e non trasmettere istruzioni, intende SOLLECITARE VERIFICHE e non proporre correzioni preconfezionate.

Né tantomeno si può pensare d'iniziare a lavorare nel suindicato modo solo in quinta classe, ma bisogna iniziare quanto prima, già dalla scuola dell'infanzia.

Infine si ricorda che il docente Fabio Capone, che ha introdotto nella nostra scuola il problem solving, svolge in maniera magnifica il ruolo di tutor di formazione ed è sempre disponibile alla collaborazione con tutte le docenti ed accompagna gli allievi ad un processo di apprendimento con soluzioni non immediatamente ovvie.

Sicura che i sopramenzionati inconvenienti non faranno più parte della nostra vita scolastica, vi auguro buon lavoro e allego alla presente il manuale di sicurezza a scuola.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Angela DE FALCO
(Firma autografa omessa ai sensi
dell'art.3 del d.lgs. n. 39/1993)